FUGA DALLA CITTÀ ■ I grandi centri come Milano e Torino attirano meno rispetto al passato - La Puglia assorbirà quest'anno un dirigente su dieci

Manager, è la provincia il nuovo «Eldorado»

Nel Nord-Est un terzo di tutte le assunzioni

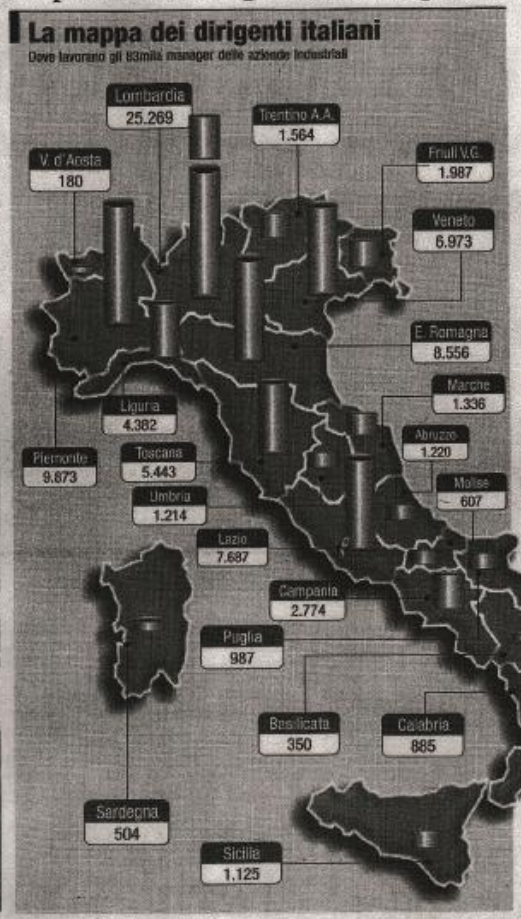
MILANO ■ Dall'ufficio di cristallo di una multinazionale in pieno centro di Milano a Francavilla Fontana, un paesino che dista 30 chilometri da Brindisi. Gianfranco Falconieri, 43 anni, sposato con tre figli, è oggi direttore commerciale alla **Soavegel**, l'azienda della famiglia salentina Leonardo Bianco specializzata nella gastronomia surgelata. «Dopo essermi fatto le ossa nei big dell'alimentare, tra cui la **Galbani** — racconta Falconieri — ho accettato la sfida di un'azienda del Mezzogiorno con elevate potenzialità di crescita che vuole vincere la scommessa di imporre il proprio marchio, e non solo in Italia». In quest'avventura Falconieri è stato sostenuto con entusiasmo dai suoi tre figli, mentre ha dovuto vincere le resistenze iniziali della moglie. Uno scoglio che un "manager di provincia" può incontrare spesso in Italia, regno delle Pmi e dei distretti industriali.

Lo svantaggio di essere in periferia viene segnalato anche da **Buttrio** (Udine) dove c'è il gruppo impiantistico **Danieli**. L'amministratore delegato Giampietro Benedetti non nasconde le difficoltà di essere decentrati: «I talenti — ammette — sono restii a trasferirsi da Milano alla provincia perché vedono restringersi le possibilità di carriera. Quando c'è un nucleo radicato in una grande città, magari con la moglie del manager che lavora, il trasloco diventa un problema non solo individuale, ma di tutta la famiglia. E il fatto che noi siamo un'azienda globalizzata con forte presenza retributivi articolati che prevedono la casa e i viaggi, alla Natuzzi sfruttano anche le opportunità del telelavoro. «Noi puntiamo molto — dice Carta — sul modello americano, che tende a compensare la riduzione della mobilità fisica con le opportunità del telelavoro. Ecco il mio caso: continuo a tenere la famiglia a Cagliari e, anche quando non sono nell'ufficio di Santeramo, la tecnologia mi consente di vivere la realtà operativa dell'azienda in presa diretta. La prossima settimana sarò in Brasile, ma parteciperò ai meeting aziendali sul budget in teleconferenza».

Uno stratagemma utilizzato sempre di più, conferma Vito Gioia, amministratore delegato di **Asa** executive search: «In linea di massima la tendenza è oggi quella di favorire lo spostamento dei dirigenti, ma non dell'intera famiglia che invece rimane un punto fermo, anche geograficamente. E questo perché i ricambi organizzativi diventano molto più frequenti e i manager preferiscono non perdere le relazioni che hanno nelle grandi città».

Dalle Marche, Cesare Ranieri, direttore risorse umane della **Indesit company** di Fabriano (Ancona), non nasconde il problema: «Per un'azienda decentrata — racconta — non nè semplice nè facile attirare i talenti». Il gruppo ha cercato di risolvere il problema in diversi modi. Oltre a un pacchetto complessivo che tiene conto delle necessità logistiche (casa, trasporti, ecc.) e «favorisce l'integrazione con l'ambiente — continua Ranieri — puntiamo molto sull'attrattività dell'azienda, un marchio globalizzato quotato in Borsa, e sul livello elevato del tipo di lavoro offerto». E poi c'è un piccolo segreto che permette, per esempio ai manager di estrazione lombarda, di mantenere un certo equilibrio tra il lavoro e la famiglia, facendo i pendolari di lusso: «Ci stiamo sempre più sforzando — conclude Ranieri — di agevolare la vita privata dei nostri manager, ad esempio evitando di organizzare riunioni al lunedì e al venerdì, in modo da permettere ai dirigenti che hanno la famiglia a Milano di limitare tendenzialmente la loro presenza fisica a Fabriano nei tre giorni centrali della settimana».

La mobilità sembra essere un problema anche per i giovani, come denun-



Da Santeramo in Colle (Bari) il gruppo Natuzzi rilancia il telelavoro degli executive

GIAMPIETRO BENEDETTI
amministratore delegato della Danieli di Buttrio (Udine)

PATRIZIO DI MARCO
presidente della Rotinga Veneta di Vicenza

CESARE RANIERI
direttore Risorse umane Indesit company di Fabriano (Ancona)

Il Nord
Nell'Italia settentrionale

Centro Sud
Nel Mezzogiorno il 2005